

Per vincere la sfida non basterà conservare l'esistente perché per mantenere i servizi educativi così come sono servirà un ripensamento complessivo delle modalità di accesso e di contribuzione da parte delle famiglie. Da Carpi si guarda con attenzione critica all'esperienza di Reggio Children, alla Fondazione Cresci@mo che è stata fatta nascere a Modena, al Quoziente Parma che è stato cancellato dall'Amministrazione a 5 stelle. Esperimenti che possono insegnare qualcosa a chi oggi guarda al futuro come l'assessore all'Istruzione dell'Unione Terre d'Argine, **Giuseppe Schena**.

Come funziona il sistema delle rette?

“In attesa del nuovo Isee al quale ha lavorato il sottosegretario **Guerra** per rinnovare uno strumento vecchio ormai di dieci anni, si è cercato di rendere il sistema il più equo possibile. In base alla situazione patrimoniale e al reddito, ogni famiglia calcola la propria retta che, per l'asilo nido, da una minima di 85 euro al mese per un nucleo familiare con un Isee a 9mila e, quindi, un reddito lordo sotto i 24mila euro, può arrivare a una massima di 470 euro per un nucleo familiare che ha un Isee di 35mila e un reddito lordo di 93mila euro circa. Alla Scuola d'infanzia si va da una minima di 71 euro a una massima di 155 euro. Ogni nucleo familiare calcola la retta in base al proprio Isee all'interno di un range che va dalla minima alla massima superando il concetto degli scaglioni e approdando a un calcolo



Giuseppe Schena

FINO A QUANDO SARÀ DESTINATA AL SISTEMA EDUCATIVO UNA PARTE CONSISTENTE DELLA FISCALITÀ GENERALE SI RIUSCIRÀ A MANTENERE IL SERVIZIO MA, IN CONSIDERAZIONE DEL CALO DELLE ENTRATE E DEI VINCOLI, BISOGNERÀ PRESTO INVENTARSI QUALCOSA. OGGI LE RETTE CHE LE FAMIGLIE PAGANO COPRONO IL 22% DEL COSTO DI UN BAMBINO ALL'ASILO NIDO E IL 28% DI UNO ALLA SCUOLA D'INFANZIA

Gli asili secondo Schena



Le rette in pratica...

Famiglia con quattro componenti: entrambi i genitori che lavorano e due figli (uno al nido e uno alla scuola d'infanzia). L'Isee è calcolato in tutti i casi in assenza di patrimonio.

* Isee a 15mila (reddito lordo di circa 40mila euro)
114 euro per la scuola dell'infanzia
180 euro per il nido (compreso lo sconto multiutenza)

* Isee a 20mila (reddito lordo di circa 53mila euro)
150 euro per la scuola dell'infanzia
280 euro per il nido (compreso lo sconto multiutenza)

* Isee a 30mila (reddito lordo di circa 79mila 800 euro)
155 euro per la scuola dell'infanzia
380 euro per il nido (compreso lo sconto multiutenza)

Famiglia con tre componenti: entrambi i genitori che lavorano e il figlio al nido o alla scuola dell'infanzia

* Isee a 15mila (reddito lordo di 33mila 600 euro)
114 euro per la scuola d'infanzia
257 euro per il nido

* Isee a 20mila (reddito lordo di 44mila 800 euro)
150 euro per la scuola d'infanzia
400 euro per il nido

* Isee a 30mila (reddito lordo di 67mila 200 euro)
155 euro per la scuola d'infanzia
447 euro per il nido

stituiscono la maggioranza e sono in forte difficoltà a causa della crisi”.

A che punto sono le liste d'attesa per un posto al nido?

“Oggi riusciamo a rispondere al 96% delle richieste che sono comunque calate a causa del terremoto e della crisi”.

Cosa si può migliorare?

“E' tempo di rivisitare i servizi oggi poco flessibili in termini di orari allargati. Si è fatto avanti negli ultimi tempi anche il tema del sabato e dei mesi estivi di luglio e agosto. A que-

sto proposito voglio precisare che le risposte di questa Amministrazione non perderanno mai di vista il profilo educativo: non incentiveremo ciò che va contro la famiglia”.

Fino a quando il sistema sarà sostenibile da parte del pubblico?

“Fino a quando sarà destinata al sistema educativo una parte consistente della fiscalità generale si riuscirà a mantenere il servizio ma, in considerazione del calo delle entrate e dei vincoli, bisognerà presto inventarsi qualcosa. Oggi le

rette che le famiglie pagano coprono il 22% del costo di un bambino all'asilo nido e il 28% di un bambino alla scuola d'infanzia: il resto è a carico delle casse comunali. Fino a quando il pubblico riuscirà a farsi carico di questa spesa? I vincoli nell'assunzione del personale ci impediscono di far fronte al turn over: ogni cinque pensionamenti possiamo procedere con due sole assunzioni. Finora abbiamo dirottato personale sugli asili togliendolo dai servizi di staff ma così facendo abbiamo ‘tolto cervello’ ai servizi. Senza personale come sarà possibile garantire il servizio?”. Così si apre anche nel territorio delle Terre d'Argine la riflessione sul futuro dei servizi educativi di cui il Comune manterrebbe il controllo senza più occuparsi della gestione diretta. A Reggio Emilia accade ormai da anni con Reggio Children, a Parma è in atto la sperimentazione con Parmazeroisei, mentre a Modena non senza polemiche è partita Cresci@mo. Di esternalizzazione Schena non parla sottolineando il buon lavoro dell'Amministrazione “che è riuscita, pur in questi anni di difficoltà e con alcuni interventi mirati di efficientamento della spesa e di riorganizzazione interna, a mantenere la gestione diretta e l'alta qualità di tutti i suoi nidi e tutte le sue scuole di infanzia” ma ribadisce l'importanza di “governare certi processi”.

Sara Gelli

IN MOSTRA I LAVORI DEI BAMBINI DELLA SCUOLA D'INFANZIA ANDERSEN, DELLA PRIMARIA RODARI E DEI RAGAZZI DELLA SCUOLA MEDIA FASSI CHE PARTECIPANO A UN PROGETTO EUROPEO INSIEME A STUDENTI DEL PORTOGALLO, DELLA POLONIA E DELLA TURCHIA

A scuola di diritti e di doveri

Presso l'aula magna della **Scuola secondaria G. Fassi** è allestita la mostra dei lavori dei bambini della Scuola d'infanzia Andersen, della Primaria Rodari e dei ragazzi della Scuola secondaria Fassi realizzati nell'ambito del progetto *Different cultures, different ideas the same human rights in the voice of young students* (Culture diverse, idee diverse, gli stessi diritti umani nella voce di giovani studenti) partendo dall'analisi della *Convenzione dei Diritti del fanciullo*. I più piccoli hanno documentato i diritti dei bambini proponendo scatti fotografici inseriti in un grande cartellone con al centro il mondo circondato da un girotondo: si abbracciano per illustrare il diritto dei piccoli di essere amati e di amare oppure



sono ritratti sorridenti al lavandino della scuola, per illustrare il diritto di tutti i bambini a lavarsi. Nei temi della scuola elementare Rodari ogni immagine è

corredata da una poesia frutto del lavoro dei bambini, supportati dalle insegnanti e dal lavoro dei genitori che hanno collaborato approfondendo gli aspetti tecnici e le potenzialità della fotografia. Infine, ci sono i disegni e gli elaborati dei

ragazzi delle Medie Fassi. “E' l'inizio di un cammino - ha spiegato il loro professore di inglese **Enea Storchi Incerti** - nell'ambito del *Partenariato Multicultu-*

rale Scolastico Comenius approvato e finanziato per 20mila euro dall'Unione Europea. Collaborano con noi scuole del Portogallo, della Polonia e della Turchia. Per tutti l'obiettivo è quello di partecipare più attivamente alle attività scolastiche e acquisire consapevolezza sociale dei propri diritti e responsabilità. Unirsi agli altri e capire diverse culture ci farà cre-

scere e diventare migliori”. Il preside della Scuola secondaria G. Fassi, **Attilio Desiderio**, presente all'inaugurazione della mostra, ha sottolineato poi l'importanza di diritti e doveri: “voi bambini avete diritto all'istruzione, alle cure, a una famiglia e a una casa dignitosa, ma dovete essere consapevoli di avere anche dei doveri e delle responsabilità”. Il progetto

ha, infatti, l'obiettivo specifico di incrementare tra gli studenti la consapevolezza di diritti e responsabilità per essere cittadini attivi, tolleranti e partecipativi nelle rispettive comunità e in Europa. Durerà due anni e prevede che gli studenti delle scuole dei diversi Paesi si confrontino sul web dove è stato creato un sito che funzionerà come punto di incontro: ad aprile ci sarà la prima mobilità studentesca e Carpi ospiterà gli studenti polacchi, portoghesi e turchi mentre a settembre è previsto un secondo momento di incontro in Polonia. Tutta la documentazione verrà progressivamente resa disponibile sul sito web mentre il resoconto finale verrà steso nell'ultimo incontro in Turchia nel maggio del 2014.

S.G.



Da sinistra Storchi e Desiderio